

corde armoniche

per studio e per concerto

MUSICA d'ogni edizione

CHITARRE D'AUTORE

*
rivolgersi da

Mattiuzzi & Biancani

Via Castiglione 7 - Bologna

*

i migliori Apparecchi Radio

: : Grammofoni e Dischi : :

: Pianoforti e altri strumenti :

: : : : musicali : : : :

Premiata e Rinomata Liuteria (Artistica)

**FRATELLI
MASETTI**

Specialisti nella Fabbricazione di Chitarre,
Mandolini e Banjo da Concerto

Modena (Italia)

Rua Freda N. 6

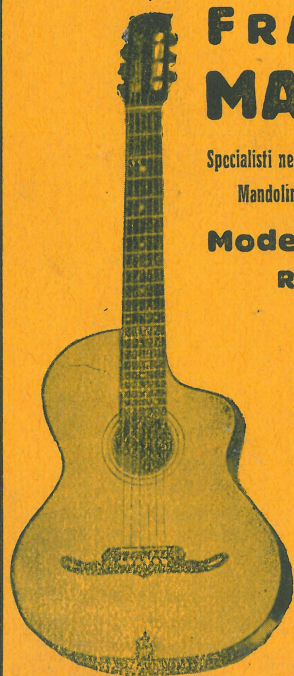
★

I MIGLIORI

STRUMENTI

in COMMERCIO

CATALOGO GRATIS
A RICHIESTA



A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO - Via Adua 20 (già Via Larga)



Premiata fabbrica
di Strumenti Musicali
ad Arco a Plettro

Le migliori chitarre
per Studio e per Concerto

Raccolta di strumenti
d'Autori Classici Antichi

Vendite - Cambi - Riparazioni

Corde armoniche di
seta e di budello marca
Carulli - Ricco assorti-
mento di musica per
chitarra sola e chitarra
hawayana.

Abbonamenti a giornali musi-
cali per pianoforte, orchestre
mandolinistiche.

A richiesta numero
di saggio gratuito.

MUSICA PER CHITARRA

inserita nella Rivista 1935

1. - El Abejorro di E. Pujol.
2. - Due Minuetti di P. X. Abril Ti-
rado. Siciliana di F. Carulli.
3. - Gagliarda (II.o Tempo) di Vin-
cenzo Galilei trascr. di B. Terzi.
4. - Preludio di M. Llobet. Due pez-
zi facili (da «Le Papillon») di M.
Giuliani.
5. - Villanella per 2 chitarre di Ro-
vernones.
6. - Elegia di B. Terzi.
- 7-8. - Due Minuetti di P. X. Abril
Tirado. Andante amabile di H. Bi-
schoff. La Rose (dall'Op. 46) di M.
Giuliani.
9. - Confidence à la Poupée di G.
Murtula.
10. - Due Minuetti di P. X. Abril
Tirado. Andantino dall'Op. 56 n. 27
di M. Giuliani.
11. - Fasola (danza siciliana) tra-
scr. di E. Baudo. Allemanda di C. M.
Weber trascr. di A. Campanini.
12. - Arietta di F. Sor. Melodia di
Chopin (dallo studio n. 3. Op. 10),
trascr. di R. Vaccari.

**Rivista "LA CHITARRA", Editrice
BOLOGNA**



RIVISTA MENSILE LETTERARIA MUSICALE

SOMMARIO:

La Direzione: Norme per il concorso di liuteria — *G. V.:* Concorso di
liuteria — *M. R. Brondi:* Mazzini e la chitarra — Risveglio chitarristico
— Riceviamo — La musica di questo numero — Libri e riviste — Musiche
ricevute — Giulio Regondi — Fatti e parole — Consigli preziosi —
Corrispondenza.

Musica allegata:

G. Murtula: Improvviso — *L. Legnani:* Allegro da caccia.

Anno III - N. 7-8

BOLOGNA - LUGLIO-AGOSTO 1936 XIV

C. c. postale
(tassa pagata per supplemento)

LA CHITARRA

RIVISTA MENSILE LETTERARIA E MUSICALE

Fondatori:

Dott. Rezio Buscaroli - Prof. Romolo Ferrari - Dott. Lando Orlich
Prof. Benvenuto Terzi - Dott. Riccardo Vaccari.

*La collaborazione è estesa a tutti gli abbonati — I manoscritti,
anche se non pubblicati, non si restituiscono — Si recensiscono
le opere mandate in omaggio.*

Indirizzi:

Per la parte letteraria:

prof. Benvenuto Terzi - Milano - Via G. Leopardi, 20.

Per la parte musicale ed amministrativa:

dott. Riccardo Vaccari - Bologna - Via Duca d'Aosta, 18.
C. c. postale - n. 8/8099.

UN NUMERO	L. 1,25	Estero L. 1,75
Arretrato	> 2,—	> > 2,50
Abbonamento annuo	> 10,—	> > 15,—
Annata arretrata	> 15,—	> > 20,—

Abbonamento sostenitore L. 25,—

L'abbonamento decorre dal mese di gennaio.

Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione

Abbonati benemeriti:

M.o Ermenegildo Danovaro - Dott. Adolfo Montanari - Dott.
Giovanni Murtula - Mauro Orsi - Mastro Giulio Vio.

COLLABORATORI:

Dott. Angelo Angeli - Renato Andreini - Rag. Ugo Baldini -
Ercole Baudo - Roberto Beccuti - Manlio Biagi - Maria Rita
Brondi - Renzo Cabassi - Edoardo Capirone - Rag. Egidio
Checchi - M.o Ermenegildo Danovaro - Prof. Benedetto di
Ponio - Dott. Giulio Giannini - Dott. Mario Giordano - Ales-
sandro Martinotti - Dott. Giovanni Murtula - Rag. Giuseppe
Raspelli - Mastro Giulio Vio.

Estero: Anselmo Bersano - Ricardo Muñoz - Ing. Vladimiro P.
Maskiévich - Miguel Llobet - Domingo Prat - Costantino
Proakis - Emilio Pujol - Louis Quiévreux - Andrès Segovia
- E. Schwarz Reiflingen - Graciano Tarragò - Andrè Verdier
- Luise Walker.

Anno III - N. 7-3

BOLOGNA - LUGLIO

LA CHITARRA

RIVISTA MENSILE LETTERARIA E MUSICALE

Norme per il concorso di liuteria

Diamo comunicazione del regolamento approvato dall'assemblea della IV giornata chitarristica per il concorso di liuteria indetto dalla nostra rivista.

I. PARTE

1) - La rivista «La Chitarra» bandisce un concorso a premio fra i liutai italiani che presenteranno una chitarra da concerto rispondente ai migliori requisiti di costruzione e di sonorità.

2) - Lo scopo del concorso è quello di favorire l'industria italiana che, in materia di liuteria ha fama di aver dato al mondo i più grandi artefici.

3) - La data di presentazione sarà nell'aprile del 1937 ed a Milano, nel giorno e località in cui avrà luogo la V giornata chitarristica.

4) - Per questo concorso sono istituiti 3 premi che saranno fissati in base all'importo ricavato dalla pubblica sottoscrizione e ripartiti, al netto delle spese, come segue: il 50 per cento dell'importo per il Primo premio, il 30 per cento per il Secondo premio, ed il 20 per cento per il Terzo premio.

5) - La Commissione giudicatrice sarà composta di cinque commissari, due dei quali saranno scelti tra esperti liutai e tre fra esecutori chitarristi od intenditori. I nomi di questi saranno resi noti nel giorno del concorso dopo la premiazione.

I Commissari non potranno concorrere.

II. PARTE

1) - Gli strumenti dovranno pervenire accuratamente imballati nel termine utile im-

prorogabile, diretti al Presidente della Giornata chitarristica.

2) - Sono escluse dal concorso quelle chitarre che non siano di forma classica ed a parità di merito, avranno la preferenza quelle di forma classica italiana.

3) - Non sono ammesse più di sei corde che debbono essere di seta e di minugia.

4) - Il concorrente è responsabile dei sinistri di trasporto.

5) - Le chitarre non dovranno essere firmate, ma contrassegnate da un motto e da un numero di quattro cifre. Il motto ed il numero saranno riportati in una busta chiusa che conterrà anche il nome e l'indirizzo del costruttore.

6) - La spedizione dovrà essere effettuata da una seconda persona, affinché la bolletta non riveli il nome del costruttore.

7) - La chiusura del concorso e della sottoscrizione è fissata per il giorno 31 Marzo 1937, dopo di che la Commissione si adunerà per la determinazione dell'importo dei premi.

8) - L'esito del Concorso sarà pubblicato sulla rivista «La Chitarra» e su diversi quotidiani, e comunicato ad ogni concorrente perchè possa provvedere al ritiro dei propri strumenti e dell'eventuale premio.

9) - Tutti gli accettati riceveranno oltre i premi, un diploma di partecipazione.

10) - La Commissione è responsabile degli strumenti dal giorno dell'arrivo sino a cinque giorni dopo l'assegnazione dei premi.

LA DIREZIONE

Chitarra

ma, ha la barba lunga... Il malanno l'ho effettivamente lunga anch'io, e, purtroppo bianca. Però, non me ne lamento ed il lettore mi usi la cortesia di un po' di sopportazione. Infine si tratta di un argomento di non lieve importanza e anche di... decoro.

Vedete, anche l'associazione «Les amis de la guitare» di Parigi, che ha allo studio un progetto per la pubblicazione di una rivista, fino ad ora mancante in Francia, che tratterà i nostri stessi argomenti, ha sentito il bisogno, come noi, di mettere in primo piano anche un concorso di liuteria.

Non voglio dire: «mal comune mezzo gaudio» ma constato che anche all'estero si soffre della nostra stessa piaga, dovuta, più che altro, alla musica meccanizzata, cioè alla radio, che mette duramente da una parte i liutai e gli esecutori di musica.

Dei 792 liutai che oggi conta l'Italia, quasi più di due terzi hanno dovuto scegliersi un altro lavoro, per non finire come la vittima dell'arcivescovo Ruggeri. E' quindi giusto che i musicisti, dilettanti o professionisti non importa, guardino con occhio di simpatia questi necessari collaboratori. Nell'occasione della IV.a giornata chitarristica italiana, la discussione più vivace è stata quella del concorso liuteria. Ciò significa che finalmente il problema è entrato nella fase di opportuno interessamento alla buona riuscita.

Ne è una prova il fatto che la languente sottoscrizione, iniziata da parecchi mesi, con un risultato di sole 183 lire, per il buon volere dei convenuti al Raduno di Genova, in pochi minuti, raggiunse la rispettabile cifra di lire 405.

Cifra cospicua, mi scrive un amico carissimo e valoroso, contrario, per temperamento, al batter cassa e deciso a non infastidire maggiormente abbonati, amatori ed amici con nuove richieste, dato — dice lui e ne convengo anch'io — che gli strumenti premiati, saranno poi venduti a prezzi rivalutati, oltre che i liutai avranno il beneficio di una gratuita pubblicità a mezzo della Rivista.

Ecco: *Cospicua* veramente no. Diremo semplicemente rispettabile. Se si potesse

raggiungere la cifra di lire 500, forse potremmo chiamarla cospicua, anche per far contento l'amico.

In ultima analisi, non dobbiamo darci d'attorno per il meglio? Vediamo un po': Non è forse vero che abbiamo bisogno di buoni strumenti (non parlo di chitarre preziose come quella che è stata venduta a Parigi per cinquanta mila franchi, né della Torres che Llobet non avrebbe ceduto per centomila) per sostituire quelli in serie, costruiti in modo purchessia e generalmente deficienti e difettosi, che ci vengono offerti quasi per disgustare e disamorare coloro che hanno delle attitudini e delle simpatie per la chitarra? Se questo che dico è vero, tutto quanto potremo fare, per mettere in giusto valore l'opera di quei liutai che amano e rispettano la loro arte, non sarà mai di troppo.

E, arrivato a questo punto, permettete che esprima ai confratelli d'oltr'Alpe i migliori auguri per la loro nobile iniziativa che segna così da vicino i nostri sforzi, e, abbiate pazienza, se esorto i nostri amatori a dar torto al mio amico, che definisce «cospicua» la somma raccolta per il concorso. Il miglior modo per convincerlo che ho ragione io, sarà quello di inviare al nostro solerte amministratore, una tangibile, se pur piccola... risposta.

Mi accorgo, che, senza volerlo, ho fatto come i funai, cioè, ritornato da capo, con la... sottoscrizione.

La colpa non è mia; per tre premi, comprese le spese da detrarre, 405 lire mi sembrano pochine assai.

E sembreranno tali anche ai liutai, loro, che, allorquando sono chiamati a un concorso, vedono spuntare su l'orizzonte dei premi veramente vistosi.

Vuol dire che, questa volta, apprezzeranno le buone intenzioni, e, con questa persuasione, vi prego, lettori carissimi, di non mandarmi all'inferno. Non vi è nessun obbligo e desidererei andarci per conto mio, con sicuro passo e la fronte alta.

G. V.

Le nostre Chitarre

Totale offerte precedenti . . . L. 405,—
Margherita Mancinelli . . . » 20,—

Mazzini e la chitarra

UGO BASSI

Già parecchie volte ebbi occasione di occuparmi della passione per la chitarra di Giuseppe Mazzini, in quotidiani di Firenze, Torino, Genova, ecc.

Ora penso possa essere gradito agli abbonati de «La Chitarra» sapere certi particolari specialmente interessanti per noi chitarristi.

Anima profetica di poeta, il Mazzini amava riposarsi dall'affanno delle lotte politiche suonando la chitarra tanto per a solo come per accompagnarsi al canto. Pochi conoscono un Mazzini sentitamente e profondamente musicista, pochi sanno che la musica era, per il cospiratore, una di quelle formule che, al pari del genio, esprimeva «l'idea del bello che vive nell'anima». Con grande godimento ed emozione ho letto tutto l'*Epistolario* (1) da cui esce la prova di come dovette essere buon esecutore! implora la madre che gli mandi tutta la musica di chitarra che troverà per la casa da lui abbandonata per l'esilio, e dice: «inviatemi musica degli autori Giuliani, Legnani, Moretti, ecc.: Carulli no, per l'amor di Dio (lo stimava troppo facile) e non dimenticate certo fascicolo grosso assai, trentasei studi, se ben ricordo, di Legnani». (2) Per chi è chitarrista queste parole bastano a far comprendere a quale grado di abilità esecutiva doveva essere arrivato il Mazzini poichè i 36 capricci, vari di melodia, ricchi di armonia, sono difficili e richiedono una vera conoscenza della tastiera.

Ma pochissimi dei contemporanei poterono vantarsi di aver udito suonare il Mazzini: questo terribile agitatore di cui il Metternich diceva che nessun re, o popolo d'Europa gli aveva mai dato tanto da fare quanto questo piccolo italiano ardente, tenace ed eloquente come la tempesta, era un timido nella vita privata e non osava fare quattro note in presenza a due persone. Costretto ad esulare da una città all'altra, il povero musicista dovette spesso cambiare strumento, e quando questo veniva a mancare per qualche fuga improvvisa, ne era tanto desolato che scriveva alla madre: «da alcuni giorni non ho giornali, il mondo è per me come non esistesse. Esistesse almeno una chitarra!» «Io potrei ben vivere tutta la mia vita chiuso in una camera, purchè avessi i miei libri e la mia chitarra». (3)

Da certe lettere
ressanti come p
se possibile, cer
va in casa, qu
qualche duetto

poi qualche cosa per flauto, violino
tarra, per es. certe sinfonie della *Ga
dra*, del *Barbiere*, della *Pietra di Paganini*
ne, ridotta da Carulli (4) qualche cosa
flauto, violino, violoncello e chitarra:
pare che vi fosse, non so più se per ques
strumenti, qualche cosa di Paganini». (5)

«qualche canzone, se ve n'è, con accompagnamento. Ricordo che io aveva tra la mia musica una poesia di Manzoni: «Ei fu, siccome immobile...» con accompagnamento di chitarra». (6)

«Come pure l'inno a Napoleone di Manzoni, messo in musica da non so chi e ridotto con accompagnamento di chitarra da Bacigalupo». (7)

Ora al Grande che dorme sul fiorito colle di Staleno, il mare canta le sue poderose sinfonie...

A... compagno d'arte e d'istrumento Mazzini ebbe qualcuno che pochi immaginerebbero... il povero prete e martire Ugo Bassi: la madre di Mazzini scriveva al figlio notizie sul predicatore di S. Lorenzo a Genova: (8) «Di anni 35, dicesi che si fece monaco per una passione amorosa. Canta e suona la chitarra divinamente, e balla assai bene...».

Eppoi un gran delitto gli si oppone: quello di cantare sulla chitarra; la sua musica favorita è la *Norma*. Una volta alle 12 mandò a dire al Cardinale che alloggiava nel suo palazzo, se voleva udirne un pezzo, salisse in sua stanza. Il vecchio era a letto e disse al servo: «ditegli che vada a dormire quel pazzo». Vero è che... come ammenda scrisse poi un'ottima Messa cantata che fu eseguita dall'orchestra del S. Carlo e diretta da lui stesso nel Collegio di Caravaggio a Napoli.

MARIA RITA BRONDI

(1) *Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini*. Imola - Cooperativa Tipografica Editrice, Paolo Galeati 1918 e segg.

(2) *Epistolario* - Vol. 3.

(3) *Epist.* - Vol. 5 - L'ultima chitarra di M. si trova al Museo di Pisa ed io ebbi la ventura di poterla suonare.

(4) Sarebbe interessante sapere se si possono ancora trovare queste musiche.

(5) *Epist.* - Vol. 20 - Lettera MCCCLXI (da Londra 1841). Io possiedo effettivamente un quartetto di Paganini: violino, viola, violoncello e chitarra.

(6) *Epist.* - Vol. 23 Lettera MDIX.

(7) *Epist.* - Vol. 23 - Lett.: MDCLI.

(8) - Luzio: *La madre di Mazzini* - F.lli Bocca - Torino.

Arristico

ia in Italia ci
ne non priva
portanza. Senza alcuna intenzione di
ello spagnolismo, io credo che tutti
ndivideranno con me l'opinione che il
suo passaggio fra noi abbia contribuito
non poco a risollevare il prestigio del no-
stro strumento, prima tanto combattuto
perchè ignorato nelle sue vaste possibilità
artistiche.

Segovia ha avuto il merito di aver di-
mostrato coi fatti quanto ancora potesse
dare la chitarra nel campo dell'espressio-
ne e del colore, ma il suo più grande pre-
gio fu quello di avere saputo spezzare le
lancie che proibivano l'ingresso della chi-
tarrà nei Conservatori e nelle più impor-
tanti associazioni musicali. Ieri ciò era
consentito solamente ai virtuosi di violino
o del pianoforte, oggi vediamo invece an-
nualemente un concerto di chitarra all'acca-
demia di S. Cecilia, dove pure convengono
i più illustri musicisti del nostro tempo.
La via da lui tracciata ha permesso a mol-
ti altri chitarristi italiani e stranieri di
prodursi in tali ambienti, nei quali sola-
mente, la chitarra come strumento solista
potrà affermarsi ed aprirsi le vie alle me-
te gloriose a cui tutti aspiriamo. Vorrem-
mo quindi che questo notevole risultato
ottenuto mercè il valore grande di Segovia,
non andasse perduto. Occorre alimentare
la fiamma di questa passione con concerti
frequenti attraverso i nostri più grandi
virtuosi italiani, primo fra tutti il nostro
Mozzani, di cui ben conosciamo l'alto va-
lore. Solo attraverso continue audizioni,
col concorso della propaganda fatta dalla
nostra rivista, e delle nostre iniziative
tendenti a creare nuova vita e nuove ener-
gie, potremo accentuare questo salutare ri-
sveglio che promette di segnare, nell'epoca
che attraversiamo, un periodo di vivo splen-
dore per il nostro nobile strumento.

*

Chitarristi, liutai!

Affrettatevi ad inviare la vostra
scheda per il dizionario.

Chi chiede qualsiasi chiarimento alla
Direzione è pregato di unire francobollo
per la risposta o d'invviare cartolina
doppia.

- RICEVIAMO -

Caro Direttore,

non è la prima volta che ricevo da un
certo Rizzoli Giorgio di Bologna, che non
ho il piacere di conoscere, delle impuden-
ti lettere all'indirizzo della rivista. Quella
di stamane ha voluto anche offendere il
mio onore, perciò mi permetto di rispon-
dere con lettera aperta, sia per dare una
lezione di galateo a colui che ne ha tanto
bisogno, sia per assicurarla che le sue
chiacchiere non serviranno certo ad arre-
stare il cammino della rivista.

Stavolta il suddetto ha voluto dichia-
rare con molta sfrontatezza essere notorio
in Bologna e fuori che il pezzo «Trillo-tre-
molo» comparso nel numero di Aprile dei
la nostra rivista è stato carpito nienteme-
no che dal metodo inedito del prof. Moz-
zani. Per la verità non ho mai avuto il
piacere di vedere neppure la copertina di
quel metodo da tanti anni così gelosamen-
te custodito dell'autore. D'altronde sappia
quel calunniatore, che Terzi non ha biso-
gno di ricorrere a simili espedienti per of-
frire una buona pagina di musica ai let-
tori de «La Chitarra».

Il «Trillo-tremolo» — mi spiace di re-
care un nuovo dispiacere a quel tale — è
proprio mio, da me concepito nella sua
originalità e da me composto. Questo dico
con voce forte ed a testa alta perchè so di
non mentire. Sfido chiunque a provare il
contrario.

In quanto a plagii il Rizzoli farebbe bene
a leggere quanto sta scritto a pag. 218, let-
tera M, colonna II del Dizionario di Prat.

Per quanto riguarda la ormai vecchia
questione circa la fondazione de «La chi-
tarrà» non ho che da pregare il mio insi-
gne disturatore di rileggere, se è in buo-
na fede, ancora una volta la lettera aper-
ta del prof. Buscaroli, pubblicata nel mese
di Marzo del corrente anno.

Concludendo vorrei invitare il sig. Rizzo-
li ad usare verso la nostra Direzione un
linguaggio più civile e soprattutto ad assu-
mere migliori informazioni prima di azzar-
dare delle insensate accuse all'indirizzo dei
Direttori o della stessa rivista. E ciò a
scanso di possibili guai in sede giudiziaria,
poichè ogni tolleranza ha un limite.

Con mille cordialità

suo B. TERZI

IL CHITARR

Composizioni originali e trascrizioni per

PEZZI ORIGINALI

90. BIAGI MANLIO	- A mia madre, preghiera	L. 3,—
43. »	- Arnaldo, valzer	1,50
86. »	- Chitarra gentile, serenata	2,—
80. »	- Cordoba, tango argentino	1,50
49. »	- Flora, passo spagnolo	1,50
35. »	- Gioia, valzer	1,50
84. »	- Italia bella, marcia	2,—
81. »	- Lucy, mazurka	2,—
46. »	- Lyda, id.	1,50
76. »	- Mizzi, id.	2,—
98. »	- Menuet Rose	2,—
99. »	- Mezzanotte	2,—
68. »	- Notte triste, pensiero melodico	3,—
85. »	- Notte sul mare, tema e variazioni	3,—
93. »	- Ouverture «La fatibionda»	3,—
82. »	- Preludio N. 1	2,—
89. »	- Ricordi di Napoli, tema variato d'antico motivo napoletano	3,—
36. »	- Rosetta, polka	1,50
73. »	- Rose a Rosa, valzer	2,—
60. »	- Souvenir de Merano, fantasia	2,—
41. »	- Voluttuosa, mazurka	1,50
91. »	- Verde Umbria, fantasia	3,—
92. »	- Vento Pioggia Bello, descrittiva	3,—
32. COLOMBANI C.	- Costanza, mazurka	1,50
45. »	- Prosperità, polka	1,50
13. »	- Sul Melino, scottisch	1,50
48. CORDERO E.	- Julia, mazurka	1,50
47. »	- Noche de Estio, serenata	1,50
39. FERRI GIUS.	- Impressioni campestri, id.	1,50
94. LEGNANI LUIGI	- Gran Ricercare, studio	10,—
95. »	- Gran Capriccio in Mi	10,—
96. »	- Gran Capriccio in Re	10,—
788. MONZINO G.	- 10 Composizioni	3,—
50. NAVA A.	- Olga, mazurka	1,50
97. PASINI GIUS.	- Pot-pourri	10,—
33. TARAFFO	- Stephania Taraffo, marcia	1,50

TRASCRIZIONI

78. BIAGI MANLIO	- Addio, Schubert	L. 3,—
83. »	- Ave Maria, Gounod	3,—
75. »	- Al Chiaro di Luna, Beethoven	3,—
79. »	- Barcarola Veneziana, Mendelssohn Bartholdy	3,—
58. »	- Berceuse, Schumann	3,—
72. »	- Canto di Primavera, Mendelssohn Bartholdy	3,—
40. »	- Campana dei Caduti, Di Lazzaro	1,50
42. »	- Casetta Bianca, tango, Madonini	1,50
37. »	- Charlot, one-step, D. Pancaldi	1,50

TRASCRIZIONI

64. BIAGI MANLIO	- Un'orese, Brahms	L. 3,—
65. »	- Veber	3,—
52. »	- Braga	3,—
70. »	- Bdn	3,—
67. »	- M	3,—
55. »	- M	3,—
74. »	- M	3,—
63. »	- M	3,—
69. »	- M	3,—
57. »	- M	3,—
53. »	- M	3,—
56. »	- M	3,—
38. »	- M	3,—
59. »	- M	3,—
54. »	- M	3,—
34. CAROSIO E.	- Cupolin, valzer, M. Ferrarese	1,50
11. COLOMBANI C.	- A Trento e Trieste, inno, Pirola	1,50
51. COREZZOLA V.	- Sabina, fox-trot, Madonini	1,50
87. GIULIETTI T.	- Tom, one-step, Badiali	1,50
28. NAVA ACHILLE	- Aida, Su nel Nilo, Verdi	2,—
31. »	- Marcia trionfale	2,—
1. »	- Don Pasquale, Notturmo, Donizetti	2,—
44. »	- Ernani, Si ridesta il leon..., Verdi	2,—
19. »	- Faust, coro di soldati, Gounod	2,—
5. »	- Gioconda, fin. atto 1°, Ponchielli	2,—
3. »	- Lucrezia Borgia, prol., Donizetti	2,—
17. »	- Ama tua mamma	2,—
30. »	- Di pescator ignobile	2,—
14. »	- Nabucco, Va pensiero, Verdi	2,—
18. »	- Poliuto, Qual Preghiera, Donizetti	2,—
26. »	- Lasciami in pace	2,—
4. »	- Puritani, A te cara, Bellini	2,—
16. »	- Son vergine vezzosa	2,—
28. »	- Suoni la tromba	2,—
7. »	- Rigoletto, Introduzione	2,—
2. »	- Coro atto 2°	2,—
23. »	- La donna è mobile	2,—
25. »	- Veglia o donna	2,—
27. »	- Questa o quella	2,—
29. »	- E' il sol dell'anima	2,—
8. »	- Minuetto	2,—
22. »	- Tutte le feste	2,—
10. »	- Traviata, Preludio atto 1°, Verdi	2,—
12. »	- Preludio atto 3°	2,—
20. »	- Alfredo... Alfredo	2,—
21. »	- Dite alla giovane	2,—
24. »	- Un di felice eterea	2,—
6. »	- Di Provenza il mare	2,—
15. »	- Trovatore, Coro atto 3°	2,—
9. TARAFFO P.	- Minuetto celebre, Boccherini	3,—

COMPOSIZIONI PER CHITARRA HAWAIIANA

728. BIAGI MANLIO-METODO	completo composto con la massima semplicità e chiarezza	L. 8,—
77. »	- Cullami Amore, valzer, Pancaldi	L. 3,—
61. »	- Hanny und Lula, valzer	3,—
62. »	- Hawaiiiana Spleen, tango	3,—
66. »	- How Much Sweetness Extends, valzer	3,—
71. BIAGI MANLIO	- Hula Hawaiiiana (con accompa- gnamento di ukulele)	L. 3,—
88. MEDICI A.	- Fleur d'illusion	3,—

PROPRIETÀ RISERVATA PER TUTTI I PAESI

A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO - Via Larga, 20 - MILANO



Foto M. Luchesi

Ecco un gruppo di partecipanti alla IV Festa chitarristica così felicemente riuscita mercè il gentile interessamento del nostro infaticabile socio benemerito e Presidente del Congresso Prof. E. Danovaro, coadiuvato dai dirigenti della rivista e dai soci esecutori.

Tutta la stampa Genovese ha commentato l'esito della nostra festa con parole di vivo compiacimento all'indirizzo degli esecutori, ed organizzatori e con espressioni di ammirazione verso la chitarra che anche stavolta, come sempre, ha attirato a sé nuove e schiette simpatie.

La musica di questo numero

G. MURTULA: Improvviso.

Pubblichiamo il lavoro premiato al Concorso con il 2.o Premio, cercando d'illustrarne la parte tecnica ed interpretativa.

Il primo tempo del pezzo, giusto il carattere d'*Improvviso*, è assai mosso ma la disposizione delle note è così chitarristica da potersi superare abbastanza facilmente. Solo qua e là vi sono battute che richiedono studio metodico per poterle eseguire senza stento.

Il secondo tempo *Andantino* è affidato all'abilità ed alla resistenza della mano sinistra che è chiamata a sostenere posizioni larghe unitamente a *capotasti* insistenti. L'accelerazione del finale presuppone disinvolta esecuzione di tutta la parte.

Osservare gli accenti e i coloriti; dopo i *rallentando*, riprendere con brio il tempo iniziale, usare pure dei diversi timbri nella ripetizione delle frasi. Nell'*Andantino* legare ogni frase, nel *quasi presto* invece usare sovente lo *staccato*.

L. LEGNANI: Allegretto da caccia

Abbiamo cercato qualcosa di facile nella copiosa produzione del nostro brillante e celebre Luigi Legnani, cosa non agevole essendo per la maggior parte musica di tecnica difficile.

Questo *Allegretto* si presta assai bene per l'esecuzione dei principianti, perchè fra l'altro si mantiene sempre nelle prime posizioni.

Nelle *terze* e nelle *seste* suonare vicino al ponticello al fine d'imitare l'effetto dei corni.

VISTE

Il "Diccionario de Guitarristas," di Domingo Prat

Volume di pag. 470, formato cm. 25x32, edito dalla Casa Romero y Fernandez di Buenos Aires (Argentina).

Fra le opere più importanti della nostra letteratura comparse in questi ultimi tempi, questa di Prat occupa indubbiamente uno dei primi posti. L'autore non poteva dedicare ai chitarristi un'opera più completa e più interessante, e son sicuro che chi potrà possederla non mancherà di darle nella propria biblioteca un posto d'onore.

Il merito grande di Prat non è stato semplicemente quello di raccogliere tutti i dati biografici dei chitarristi di ogni epoca e regione, lavoro già in sé pregevole perchè frutto di laboriose ricerche, ma di aver voluto altresì arricchirlo di altri capitoli importanti: 1.º Quello dei liutai antichi e moderni con ampie notizie biografiche. 2.º la raccolta di tutte le danze della Spagna, dell'Argentina e di altre regioni dando, per ognuna, delle chiare ed istruttive spiegazioni. 3.º Una estesa terminologia relativa alla tecnica del chitarrista.

Tutti questi capitoli sono di altissimo pregio perchè offrono al chitarrista modo di approfondire la sua coltura spesso superficiale in questo campo. Ma non è solo qui il valore intrinseco dell'opera. Prat non ha voluto limitarsi ad esporre solamente dei freddi dati biografici, ma, per i più noti chitarristi, ha voluto arricchirli delle sue note di critica, che danno perciò maggiore risalto all'opera sua. E Prat, da persona competente che ha esplicato la sua attività come concertista, come compositore e come insegnante in molte scuole di chitarra da lui stesso fondate, ha potuto ben dare un giudizio sereno ed imparziale. Il suo parere sfavorevole alle trascrizioni ed alle composizioni di facile effetto, il suo dissenso alle costruzioni di chitarre che escono dalla pura linea classica, e la sua piena disapprovazione all'ingresso della chitarra nei caffè-concerto e nei teatri di varietà, son cose che del resto collimano perfettamente coi nostri punti di vista.

La chitarra infatti deve camminare sempre su quella via che ne favorisce il presti-

gio e l'ascesa, se si vuole mantenerla al rango degli altri istrumenti.

Nell'opera si nota qualche inevitabile lacuna e qualche squilibrio: nomi a noi cari dimenticati, chitarristi di fama commentati con poche righe in confronto a dilettanti od esordienti che — con tutto il rispetto alle loro disposizioni artistiche — sono messi in grande evidenza. Di ciò però non si fa colpa all'autore perchè noi che ci siamo accinti ad un'opera di tal genere, pur ristretta ai nostri confini, sappiamo cosa voglia dire racimolare nomi di sconosciuti, lanciare giudizi sulla capacità di chitarristi mai uditi, e dedicare colonne ad artisti di fama di cui non si riesce a raccogliere che scarse ed imprecise notizie.

Tutto questo non toglie tuttavia valore al volume il quale è, e resterà sempre un'opera d'arte che ha legato il nome di Prat ai tesori immortali della nostra letteratura.

E' superfluo raccomandare ai chitarristi questo volume vario e completo, elegante ed aristocratico nella sua sobria copertina, volume che fa onore a Prat ed al nostro istrumento.

All'Autore vada la riconoscenza di tutti i chitarristi d'Italia ed i nostri più fervidi voti perchè le sue fatiche siano coronate dal più vivo successo.

B. T.

Musiche ricevute

Diamo sotto questa rubrica un elenco delle musiche di recente pubblicazione che dai rispettivi editori od autori vengono inviate in omaggio alla rivista.

Vittorio Campanella: Scherzo per chitarra op. 19 — Edizione: Luigi Damaso, Via Po 29, Torino.

Mario Castelnuovo-Tedesco: Sonata dedicata a Boccherini — Edizione: B. Schotts Söhne-Mainz.

Bach-Segovia: Chaconne --- Edizione: B. Schotts Söhne-Mainz.

I nostri gentili abbonati sono pregati di favorire indirizzi di appassionati del nostro istrumento.

GIULIO REGONDI

Regondi, secondo quanto afferma il Grove nel suo *Dictionary of music and musicians*, nacque a Genova nel 1822 da padre italiano e da madre tedesca. Apprese la musica e l'arte di suonare la chitarra dal padre stesso, divenendo in breve tempo esecutore talmente straordinario che fin dal suo primo esordio parigino destò un entusiasmo che oggi potrebbe sembrarci incredibile se non ce lo confermassero le corrispondenze inviate allora da Parigi al giornale *Musicalische Anzeiger* in cui si legge: «Un fanciullo di soli 7 anni ha dato un concerto con grande successo. Egli suona con grazia e con arte mirabile la chitarra che egli apprese dal padre. Regondi, che è un bel fanciullo dagli occhi celesti e dai capelli biondi e inannellati, ha conquistata la simpatia del pubblico suonando in molti ritrovi musicali. Il 27 aprile darà un concerto con la cooperazione di un altro giovane italiano, certo Filigio di Torino, violinista che dicesi allievo di Paganini». Di questo concerto non ci è dato conoscere l'esito perchè non fu ancora rintracciata alcuna corrispondenza; sappiamo invece che il piccolo chitarrista si stabilì presto in Inghilterra e che nel 1831, lo stesso Paganini andò a Londra, Regondi era assai noto per avervi dato parecchi concerti. Ne fa fede una corrispondenza da questa città: «Accanto a Paganini non sfigura un fanciullo, musicista prodigioso. Egli ha poco più di 8 anni e suona la chitarra spagnola (!) così perfettamente che il pubblico ordinario ed i competenti rimangono meravigliati. Impressiona davvero la sua grande abilità in confronto della sua età giovanile.

Dopo l'Inghilterra, Regondi visitò la Germania e l'Austria, dando concerti a Vienna, a Praga, a Lipsia, a Monaco, a Ratisbona ed in altre città minori avendo a compagno d'arte il violoncellista inglese Liedel. Regondi non era più fanciullo. Col crescer degli anni la sua arte erasi anch'essa maturata e irrobustita e l'ammirazione per la sua straordinaria virtuosità suscitava dovunque sempre più appassionati entusiasmi. Dalle gazzette del tempo si apprende che Regondi fu anche un eccezionale suonatore di melophon. Il melophon — dice testualmente il resoconto di Vienna — «non è altro che un perfezionamento dell'accordeon. La sua estensione

è più acuta e c'è registri riprodotti dell'oboe e del questo strumento. Entosa agilità eseguendovi passi difficili ed armonie complesse con ammirevole precisione e con espressione meravigliosa...».

Che cosa sia questo strumento sul quale Regondi suonava con tanta maestria è presto detto: è la fisarmonica o, meglio quel che noi comunemente chiamiamo organino, strumento molto usato ancora oggi fra noi ed all'estero. Ideato in Germania soltanto verso il 1822, fu poi perfezionato e reso cromatico, tanto nella parte cantabile quanto nella parte dell'accompagnamento, in Inghilterra, ove è chiamato comunemente «Concertina».

L'intervento di questo strumento popolare nei concerti di Regondi farebbe sorgere l'idea che costui sonasse fin d'allora nel modo col quale si esibiscono oggi certi sedicenti virtuosi dei più eteroclitici strumenti, nei moderni Teatri di varietà. Correggiamo subito il legittimo dubbio del lettore assicurando che il temperamento del Regondi non era tale da eseguire musica banale neppure coll'organetto. Ciò viene assicurato dal cronista stesso.... «sulla chitarra poi egli eseguì magistralmente i seguenti pezzi: Souvenir de Gubellins del Thalberg; l'Ouverture della Semiramide di Rossini, eseguita con tal vigore da rendere l'effetto di un'intera orchestra di chitarre. Sul melophon ha prodotto l'allegro di un concerto per violino di De Bériot e un concertino di Mayseder. Il violoncellista Liedel sonò da solo una Fantasia sulla Norma con variazioni di Kummer ed un Bolero originale. Infine i due artisti eseguirono insieme tre duetti concertati di Bohrer, Schubert e Kummer. Per i loro meriti particolari — aggiunge il cronista — venne loro concesso l'onore di suonare nell'anticamera di Corte».

Riteniamo superfluo seguire passo passo il nostro giovane artista nelle sue peregrinazioni nelle principali città d'Europa. Tutti i resoconti sono unanimi nel riconoscere la sua eccezionale abilità e nel registrare i suoi trionfi era sempre vivo il ricordo del famoso chitarrista Mauro Giuliani del quale fu in certi momenti perfino superiore.

Ma di due soltanto, fra tanti resoconti, non vogliamo defraudare il lettore. In uno è descritto un disgraziato episodio (*infornio sul lavoro*, si direbbe oggi) del com-

que
quand
CH
lo maestro ed
animato da puri criteri artistici, può vincere ed avvincere gli ostinati avversari ed abbattere i loro più vieti pregiudizi.

Da Vienna: «Il signor Regondi, il raro virtuoso della chitarra e del melophon col suo compagno Giuseppe Liedel ottenne grandi successi. La quinta e la sesta audizione richiamarono moltissimo pubblico. Però in uno di questi concerti il violoncellista Liedel sbagliò un passaggio e cadde in disgrazia. Il pubblico indispettito emise urla di protesta e fischi, e l'artista costernato si alzò e lasciò il palco non presentandosi più».

IL CHITARRISTA

(continua)

(Dal Corriere Musicale dei Piccoli).

Fatti e parole

A Buenos Aires il giovane chitarrista Francisco Peralta Toto, allievo dell'Accademia di chitarra del Maestro Domingo Prat, ha tenuto nel salone «La Argentina» un brillantissimo concerto. Il programma comprendeva: 1.º Gagliarda di Galilei - Minuetto di Sor - Bourrée e Giga di Bach - 2.º Preludio di Burgmein - Romanza di Rubinstein - Gavotta di Tarrega - Serenata di Piernè - 3.º Piccola danza di Gaito - Danza spagnola N. 1 di Prat - Danza N. 5 di Granados - Guitarreo e Betsabè di Pedrell.

La stampa locale mettendo in rilievo le eminenti qualità tecniche ed artistiche dell'esecutore, gli dedica parole di vivo elogio, incitandolo a perseverare nell'arte sua piena di grandi promesse.

A completamento della biografia del Maestro Heinz Bischoff comparsa nel numero di Maggio diamo l'elenco delle interessanti sue composizioni pubblicate: Edizione Kallmeyer, Berlino

1. N. 3 partite per liuto solo estratte dalle intavolature.

Edizione Bärenreiter, Cassel

2. - Invenzione in do minore di Bach per violino e liuto.

3. - Invenzione in si bemolle maggiore di Bach per violino e liuto.

4. - Tema con variazioni di P. Locatelli per violino e liuto.

5. - Corali con basso cifrato di Bach, tra scritto per liuto.

Edizione Gitarrenfreund, ora Schlesinger

6. - Sarabanda e gavotta per liuto o chitarra.

7. - Barcarola e Minuetto per chitarra.

8. - Sarabanda per tre chitarre.

9. - Allegro per tre chitarre.

Edizione Greifenverlag, Hartenstein, Sassonia.

10. - Canzone per canto e chitarra.

L'Associazione francese «Les amis de la guitarre» col suo presidente onorario il Maestro Emilio Puiol, e tutti i suoi soci ed amici si è recata il giorno 5 luglio al cimitero di Montmartre, a Parigi, per deporre sulla tomba dell'illustre compositore chitarrista Ferdinando Sor, una placca con la seguente epigrafe:

Al geniale compositore chitarrista
FERNANDO SOR (1778-1839)

«Les amis de la guitare»

Parigi - Luglio 1936

«Il Plettro» ha prorogato fino al 15 luglio il termine di iscrizione all'Accademia da lui indetta per il conseguimento di diplomi di abilità tecnica.

Il prof. Jacques Harrison di Bruxelles ha trascritto per chitarra due pezzi «Gavotta e Corrente» della Suite per liuto di Bach recentemente scoperta a Bruxelles.

Consigli preziosi

Le condizioni necessarie per decifrare bene la musica a prima vista sono: 1.º L'orecchio. 2.º La prontezza dell'occhio. 3.º L'abilità delle dita.

H. Parent

Non illuderti sugli applausi che ottengono dalla moltitudine i cosiddetti concertisti. Il plauso degli artisti sia per te di maggiore valore di quello della folla.

B. Schumann

Lo studio intelligente e persistente del trillo è una delle migliori ginnastiche per eguagliare il suono, fortificare le mani deboli e rendere tutte le dita pieghevoli e indipendenti.

A. Marmontel

CORRISPONDENZA

A. T. (Cuneo) — *Le sue proteste sono inutili. A chi non unisce francobollo per la risposta noi rispondiamo sinteticamente attraverso questa rubrica. Quanto prima pubblicheremo il suo articolo.*

N. V. (Torino) — *Pubblicheremo la fotografia sul dizionario. A suo tempo le chiederemo rimborso per la spesa del cliché.*

L. S. (Ferrara) — *Cosa ci vuole a farla decidere ad inviare il modulo per il dizionario?*

U. G. (Roma) — *La causa c'è stata; ora speriamo tutto si sia chiarito.*

B. T. (Roma) — *Per ora è ancora in tempo. Occorre però che mandi subito il modulo.*

N. B. (Roma) — *Bandisca la sua modestia e ci mandi il modulo riempito. Per essere menzionati nel Dizionario non occorre essere solisti, basta essersi dedicati per qualche anno alla chitarra con discreti frutti.*

P. L. (Candia Lomellina) — *Abbiamo ricevuta la sua Serenata che terremo in considerazione.*

ROMOLO FERRARI

Biografie di:

Mauro Giuliani

Luigi Legnani.

Ferdinando Sor

M. A. Zani De Ferranti

Gadauna L. 3.

Rivista «La Chitarra»
Editrice Bologna

Per abbonamenti, commissioni e qualsiasi altro versamento di denaro alla nostra Amministrazione, adoperate i moduli del **Conto Corrente Postale** che vi spediremo o che gratuitamente vengono distribuiti in tutti gli uffici postali del Regno.

Indirizzate al **C. C. 8/8099**

Dr. Riccardo Vaccari - Bologna

BEN

Teoria e in

APPUNTI

L. 2.50

Rivista «LA CHITARRA» Editrice Bologna

LORENZO BELLAFONTANA

Liutaio

Costruttore di Violini e Chitarre da Concerto

Via D. Chiossone N. 8 int. 9

GENOVA

PIETRO GALLINOTTI

costruttore di chitarre da concerto

SPECIALITA' TIPO RAMIREZ

(Alessandria)

SOLERO

‘La Chitarra,, dell'anno 1934

PARTE LETTERARIA

Articoli didattici, teorici, biografici, notizie di concerti, ecc.

PARTE MUSICALE

1. - Andante della «Gran Sonata» di L. Moretti.

2. - Gagliarda di F. Durante trasc. di R. Vaccari.

3. - Studio n. 4 di A. Le Duy.

4. - Serenata nostalgica di G. Pezzoli.

5. - Minuetto di F. Haydn trasc. per due chit. di E. Boselli.

6. - Aria di G. B. Martini trasc. di T. De Rogatis.

7-8. - Barcarola solitaria di R. Becuti. Studio n. 14 di A. Le Duy. Villanella di A. Falconieri trasc. di R. Vaccari.

9. - Preludio di G. De Martini.

10. - Studio di G. Murtula.

11. - Notturmo di G. Ferri.

12. - Gavotta di Fra Cassio da Vellettri. Canto arabo di T. De Rogatis.

In vendita a L. 15 — Estero L. 20

N. B. — L'annata è mancante della parte musicale del numero di gennaio e dell'intero numero di febbraio.

REZIO BUSCAROLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Mantana 4